Telefono 1-66

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-66

Martedì 3 Ottobre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 235

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Codroipo

La conferenza di don Emilio Silvestri.

Don Emilio Silvestri è un uomo simpatico, dotato di una vasta coltura; ha un timbro di voce da vero conferenziere. Legge le sue conferenze perchè, come egli disse, vuole che ciò che dice, sia ponderato, misurato e non dia luogo ad erronee interpretazioni.

— Carta canta e villan dorme — soggiunge il reverendo.

Il cav. dott. Giovanni Faleschini presentò il prof. Silvestri con opportune parole. Disse che è un ardente propagandista, di principi liberali e che da diversi anni combatte per una idea santa.

Quindi prese la parola il conferenziere.

Incominciò con ricordare un fatto personale del 31 ottobre dello scorso anno, quando dalla polizia austriaca gli venne intimato lo sfratto dallo stato Austro-Ungarico.

Il Silvestri, anzichè pigliare il treno per il confine, pigliò quello che andava a Trieste.

Fu accusato di essere un perturbatore della pubblica quiete, un seguace di Ricciotti Garibaldi. Don Silvestri si giustificò abilmente presso Sua Eccellenza Serenissima, il principe Holenhoe; e lo sfratto gli fu tolto, per ordine del medesimo. Quel colloquio fra don Silvestro ed il principe, fu di una importanza capitale.

La vittoria di don Silvestri, scrisse un giornale triestino, è vendetta di Trieste. Essa apre un'era nuova.

Il conferenziere entrò quindi con frase rapida, colorita talvolta impetuosa, a trattare il propostosi tema; *apriamo gli occhi!*

Egli per un'ora e mezza tenne incatenata l'attenzione del pubblico, il quale più volte l'applaudì.

Volgiamo, egli disse, il pensiero e l'affetto ai fratelli che aspettano.

Accennò agli scopi della associazione Trento e Trieste, con sede a Vicenza la quale non ha nulla di comune con quella di Milano. Questa vuole la guerra, mentre la prima intende conseguire i suoi fini con mezzi pacifici.

Il conferenziere ricordò un dialogo avuto con S. E. Pansacchi, quando era sottosegretario alla pubblica istruzione. Il prof. Silvestri gli parlava dell'Istria, e il Pansacchi gli chiese:

— E' bella Spalato?

— Spalato è in Dalmazia, eccellenza, non in Istria — rispose don Silvestri. Sarebbe come se io dicessi, ci soggiunse Don Silvestri: Bello il Piemonte come è bella la città di... Cagliari!

L'associazione Trento e Trieste vuol togliere la vergogna di tanta ignoranza.

Ricordò i fatti deplorevoli di Innsbruck; ricordò l'azione pangermanica e panslavista nelle terre italiane soggette all'Austria; ricordò infine le frequenti visite dell'Imperatore di Germania in Italia, le sue simpatie per noi italiani, il suo poetico soggiorno a Venezia, per concludere:

— Non fidatevi di lui!

— Sappia il clero italiano — esclamò il prof. Silvestri — che il pangermanismo, oltre all'italianità, combatte anche la fede.

Il mio grido l'ho gettato; non si sperda al vento. Le offese si possono perdonare, ma non si dimenticano. Se noi impecoriamo, il lupo ci mangierà.

Il conferenziere terminò con un inno entusiastico all'Italia, alla sua lingua, alla sua arte, alle sue glorie, e fu accolto da calorosi applausi.

Indi, lì per lì, viene costituita la sezione di Codroipo pro Trento e Trieste.

Molti si affollano intorno al tavolo dell'oratore per inscriversi.

Dietro proposta del prof. Silvestri sono nominati per acclamazione, Presidente il cav. dott. Giovanni Faleschini; vice presidente il sig. Edoardo Nava. Indi i convenuti escono dalla sala.

La serata di beneficenza.

Alle ore 8 1/2 ebbe luogo la serata di beneficenza pro Calabria. Affollatissima la sala. Anche a questo secondo convegno si notarono un bel numero di signore e signorine.

Il prof. Silvestri parlò per circa due ore sul tema *Istria pittoresca*. Ammiratissime e di grande effetto le proiezioni luminose, perfettamente riuscite.

Questa seconda conferenza riuscì dilettevole ed in pari tempo istruttiva. Il prof. Silvestri dimostrò di avere un ingegno non comune; svolse il tema con concetti elevatissimi.

Fece molte citazioni storiche; toccò di frequente la corda del patriotismo; illustrò in modo commovente la fierezza, l'italianità della popolazione istriana; le incantevoli posizioni di quei luoghi; narrò parecchi episodi fra i quali accennerò uno che destò nell'uditorio uno scoppio di ilarità.

Don Silvestri, trovandosi a Pola, va, con la macchinetta fotografica, a visitare l'anfiteatro. Discende per una scala, ma arrivato al sesto gradino una guardia austriaca lo ferma, che cosa sospettasse, non si sa. Don Silvestri vorrebbe seguitare la sua strada, ma la guardia gli dice con piglio severo: *Ti star fermo al sesto scalino e basta!*»

Anche la chiusa di questa seconda conferenza fu salutata da un lungo caloroso applauso.

— Ancora sul gravissimo accidente velocipedistico.

(*B*) 3. — Completo le mie prime informazioni mandate per telefono intorno al disgraziato accidente avvenuto tra Flambro e Talmassons.

E' uno di quei accidenti che può toccare al più prudente al più avveduto dei ciclisti.

L'ultima parola, se cioè il Ciani sia morto esclusivamente in seguito alla caduta, non è ancor detta.

Lo diranno i risultati della autopsia cadaverica, che verrà eseguita domani per ordine dell'Autorità giudiziaria.

Il Ciani, alzatosi da terra, si rimise in cammino ed a domanda del Fabris che naturalmente si interessava della sua salute, e si era offerto di accompagnarlo fino a casa, il Ciani, rispose che non si sentiva alcun male e che avrebbe proseguito da solo.

Il Fabris, trovando inutile insistere, montò in macchina e se ne venne a Codroipo, non immaginando certo la catastrofe che doveva avvenire. E questa mattina, appena la seppe, il Fabris si recò a Udine assieme al proprio padre, per mettersi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il paese che stima il Fabris e lo considera un giovane di ottime qualità apprese con vivo rammarico il fatto accaduto.

Il disgraziato Ciani, un bracciante che fu a lavorare all'estero e da 15 giorni era rincasato, lasciò nel dolore la moglie ed otto figliuoli.

— Riunione dei dipendenti delle pubbliche aziende.

Ieri alle ore 10 ant. nella sala di questo Municipio ebbe luogo la riunione dei dipendenti delle pubbliche aziende. Presiedeva il signor Carletti, ragioniere capo del Comune di Udine.

Intervenne il sig. Luigi Ballico nella sua qualità di assessore della P. I. Egli porse un saluto anche a nome del sindaco assente.

Visto le adesioni, visto il numero degli intervenuti, venne costituita la sezione distrettuale di Codroipo.

— Di chi è il fanale?

Sulla strada S. Martino, Codroipo e precisamente in un punto dove sono ancora impresse le traccie del passaggio di un ciclista il quale, durante una volata, deve essere andato a battere il naso per terra, fu rinvenuto un fanale da bicicletta. Fu depositato al negozio del sig. Petri Felice.

Spilimbergo.

— Consiglio Comunale.

Giovedì venturo alle 3.30 il nostro Consiglio Comunale si radunerà in prima convocazione per trattare su ben ventiquattro oggetti dei quali acceneremo i più importanti.

Provvedimenti per la provvista d'acqua potabile pei caseggiati di Bussolino S. Giovanni, Ronch e Casasola.

Sistemazione della via 20 settembre e vicolo Speranza. Domanda della Congregazione di Carità per aumento di sussidio annuo.

Approvazione Capitolato per l'appalto Dazio Consumo.

Domanda per appalto a trattative private della costruzione dei fabbricati scolastici del capoluogo e frazioni di Gradisca, Gaio e Barbeano.

Approvazione Bilancio preventivo 1906.

— Lagni per la luce elettrica.

Alcuni frazionisti di Tauriano, vennero ieri a lagnarsi da noi perchè da quindici sere la luce elettrica fa... poca luce!

Delle quindici notti, tre o quattro sole furono illuminate da una luce debole che appena ci si vedeva.

Informati per sapere la causa di tali inconvenienti, che a dir il vero succedono troppo frequenti, abbiamo appreso che si sta trasformando il trasformatore, che serve per detta frazione, in località più adatta (veramente per l'estetica, la località, a noi sembra, poco adatta).

Ma intanto quella frazione che secondo il contratto tra Società e Comune dovrebbe essere illuminata resta all'oscuro.

A noi pare che fino a tanto detti lavori si compiano, si debba provvedere all'illuminazione con dei fanali, senza prima attendere che avvengono disgrazie.

Ad esempio; sere fa un signore, che per di là passava in carrozza, si ebbe dal vento e dalla pioggia spento il fanale, tentò, malgrado l'oscurità, di proseguire, ma ad un tratto si trovò con carrozza e cavallo a ridosso il muro.

Fu una vera fortuna se non successe funa disgrazia, e prima che queste avvengano nutriamo fiducia si provveda come si deve, facendo osservare alla Società elettrica gli obblighi assenti nel contratto.

Palmanova

— La fine delle feste.

2. — Verso le otto e mezzo un forte acquazzone è piombato sulla nostra città facendo sospendere la festa da ballo e facendo scappare tutti i forestieri a ricoverarsi negli esercizi.

Il teatro era zeppo, una calca straordinaria: non un palco, non un briciolo di posto in platea che anzi il pubblico si pigiava anche nell'atrio.

Lo spettacolo «filò» egregiamente e tutti gli artisti furono applauditissimi.

Anche ieri sera il baritono sig. Carlo Silvestri si trovava indisposto e ne fu avvertito il pubblico, pregandolo di essergli indulgente.

Oggi ancora il tempo è pessimo: piove a dirotto guastando quasi totalmente il mercato.

Ampezzo.

— Serata di Beneficenza.

Ampezzo ieri sera diede una nuova prova del suo animo gentile e improntato a vero spirito di carità, accorrendo in massa alla sala Susanna e applaudendo ai bravi attori cantori e sonatori che seppero mettere assieme una serata così splendida. Le Pistrine, dramma pieno di sentimento ed esuberante di vita, da cui si rileva mirabilmente la lotta titanica fa il paganesimo romano e la religione cristiana alla fine del secolo IV, malgrado risenta quà e là della vecchia scuola, è pur sempre bello e sempre piace. Quel succedersi, di scene or calme ora agitate; quel contrasto tra la ferocia pagana personificata in Saturnio, sacerdote di Giove, e la magnanimità dei seguaci di Cristo rappresentata nel senatore Probo; quella *verve* comica frammista ai bassi e volgari intrigi d'un avarizia ributtante, le lacrime, gl'incontri, la tragica fine dello schiavo Numida finiscono per appassionare gli animi e gittarli in un'onda di forte commozione.

Molto però contribuì al buon esito della recita la valentia degli attori, i quali tutti seppero magistralmente rappresentare la loro parte. Ve ne darò i nomi: Coletti Federico (Probo), Nigris Umberto (Cecilio), Piovesana Amedeo (Valente) Sburlino Pasquale (Numida), Termine Mario (Saturinno), Nigris Aaturo (Metrano), Termine Osualdo (Italico), Termine Romeo (Narsete), Framalino Pietro (Ascanio), Spangaro Riccardo (Olimpio). Bellissimi anche e molto ben appropriati i cori eseguiti da dilettanti Ampezzani e accompagnati all'armonium della signora Maria Beorchia Nigris. Così gl'intermezzi della banda locale. Un bravo dunque di cuore a tutti gli artisti e un arrivederci presto alla conquista di nuovi allori.

Mi viene riferito che l'incasso fu di L. 60 circa, che, detratte le poche spese, andranno ad alleviare le miserie dei poveri colpiti dal terremoto.

Spectator

Attimis.

— Esperimenti per la ricerca dell'acqua potabile.

La nostra Prefettura invita, con ragione, i Comuni a provvedersi di acqua potabile. L'ultima inchiesta del Ministero dimostrò che ben due terzi dei comuni italiani avevano acqua di qualità non buona!

Le moderne esigenze tecniche e igieniche, in fatto di acqua potabile, renderebbero oggi sospette anche parte di quelle che finora erano raccolte come buone. Ma, pur mettendo la massima cura nelle analisi bacteriologiche, il prelevamento e il trasporto dei campioni ai laboratori incaricati delle analisi chimiche rendono tali analisi assai difficili. Perciò l'esame dell'origine delle acque, l'allontanamento delle possibil cause di infezione, e sovratutto la dimostrazione che le acque prese in esame non sono nemmeno lontanamente in comunicazione con acque superficiali, sempre soggette ad inquinamenti; danno oggi le migliori garanzie per lo studio delle future condutture.

Tali ricerche d'indole delicata, esigono una grande abitudine. Mi è quindi grato segnalare quelle compiute sabato scorso dall'Ing. Canovetti, per il nostro comune, il quale si trova nella necessità di provvedersi di buona acqua, non inquinata e non inquinabile da infiltrazioni superficiali.

Parecchie erano le sorgenti che potevano essere prese in considerazione; alcune vicine, altre lontane dal paese. Le più vicine, sgorganti a circa quaranta metri di distanza da una piccola roggia derivata dal Malina, davano sospetto all'Ingegnere d'essere filtrazioni del Malina stesso; mentre le più lontane e più alte, quantunque nascenti in riva al torrente, per la loro temperatura e minore durezza, sembravano di alimentazione indipendente.

Sabato, a mezzo giorno, dopo aver piazzato un osservatore ad ogni sorgente con numerosi bicchieri per successivi prelevamenti ad intervalli d'un quarto d'ora; l'Ing. Canovetti prese le necessarie disposizioni per colorire il Malina a monte, ed essere quindi certo della provenienza delle acque sorgive.

A tal uopo, sotto al ponte del Molino sovra Salandri, fu versato un Ettolitro d'acqua intensamente colorata in verde. Il Malina quantunque abbondante per le pioggie recenti, si colorò tutto, mantenendo la colorazione per ben sei ore.

I risultati furono ottimi, inquantochè la sorgente bassa si colorò in verde mezz'ora dopo da che il flotto colorato era passato nella roggia. Le sorgenti alte, invece, rimasero perfettamente incolori. E quindi il Comune di Attimis può oggi pensare ad utilizzarle per un ottimo acquedotto comunale.

Maniago.

— Grandine.

(*Italo*) 2. — Ieri verso le ore 16, alla vigilia di vendemmia su di quel di Vivaro la grandine recò gravissimo danno al raccolto dell'uva, che quest'anno era bella e abbondante.

Proprio oggi s'aveva destinato d'incominciare la vendemmia!

S. Vito al Tagliam.

— Strascici d'un funerale civile.

(*Carlo*), Ieri la banda cittadina si recò a S. Giovanni di Casarsa, ove si solennizzava la festa della Madonna del Rosario.

All'ingresso del paese i musicisti intonarono un'allegra marcia. Giunti presso la piazza, ove trovasi la chiesa, videro alcuni individui pararsi loro davanti gridando: *Basta! basta!*, mentre altri li invitava a continuare.

I suonatori chiesero tosto il motivo di tale brusca intimazione al silenzio, e seppero che quel parraco aveva proibito che la banda di S. Vito suonasse, perchè prese parte al funerale civile del compianto Giuseppe Vianello di Angelo, del quale tanto si parlò e si sparlò.

Infatti alla processione che seguì poco dopo pel paese la *scomunicata* banda non intervenne, e ci volle del bello e del buono, mi si dice, per ottenere il permesso di svolgere il preannunciato programma in Piazza, durante il quale poi vennero richiesti, suonati ed applaudidi, la marcia reale ed il fatidico inno di Garibaldi.

Dalle prime mosse, la cosa sembrava assumesse una brutta piega, perciò si credette opportuno telefonare dalla vicina Casarsa al Comandante la stazione dei casabinieri di S. Vito, per chiedere un rinforzo onde prevenire o, al caso, reprimere ogni eventuale incidente.

Infiniti furono e sono tuttora i commenti in proposito.

— Pro Calabria.

La passeggiata «*Pro Calabria*» come dicemmo ieri, riuscì magnificamente.

Oltre agli innumerevoli indumenti si raccolsero L. 250.

Tricesimo

Una prima visita all'Esposizione

Cominciamo il nostro giro al pianterreno, ed entriamo nell'**Aula B**. Caseificio. Prodotti: burro, formaggio tipo Montasio, altri tipi di formaggio, prodotti secondari di caseificio (presidente signor Giacomo Boschetti). Le molte adesioni rendono importante, questa mostra, e staremmo per dire superiore alla sezione analoga che si ebbe nella Mostra regionale di Udine.

Vi concorrono le latterie di: Cassacco e frazioni dello stesso comune, meno Raspano; Tricesimo; Ciconicco; Mels, Majano (che ha una ricca collezione di svariati formaggi), Savorgnano di Torre, Cavalicco, Cisterna, Magnano in Riviera, Sedilis, Adorgnano, Zomeais, Rodda, Tavagnacco, Ara, Rizzolo, Ribis (con parecchi burri dal profumo squisito) Colloredo di Montalbano, Vergnacco, Molinis con la pianta della latteria.

Fuori concorso, espongono loro prodotti: la latteria di S. Marco, dove si vede la mente artistica che dirige, poichè i prodotti stanno esposti in un elegante mobile stile moderno in legno bianco, appositamento costruito: e la mente artistica, è il sacerdote Simonutti, promotore della latteria, il quale fece mandare anche tutto ciò che concerne l'amministrazione; Madrisio, con una ricca serie di prodotti; Coseano.

I progressi del caseificio in Friuli, e massime in questa plaga, risaltano anche allo sguardo di un profano; vedi bellissimi tipi di formaggi, accuratamente preparati; burri confezionati in artistici stampi, attraente per il colorito, per il profumo. Chi ricorda la prima esposizione di caseificio, tenuta a Udine, auspice il nob. Nicolò Mantica, nella quale stavano allineati anche certi formaggi... spaventevoli, preparati all'antica; non può non sentirsi confortato dal grande cammino che la intelligente operosità friulana ha saputo compiere in pochi anni, e massime in questi ultimi, in cui il buon sistema di lavorazione è venuto generalizzandosi.

* *

Parrebbe di dover continuare con le latterie: ma uscendo dall'aula B, troviamo subito dopo, al pianterreno, in un salottino, un diversivo; gli uccelli rari, esposti dal nobile Giovanni Masotti, vivi e graziosi nelle loro vesti multicolori; e gli uccelli «imbalsamati» esposti dal ben conosciuto tassidermista signor Ennio Vaccaroni: una raccolta pregievole, si gli uni che gli altri.

— Questo salottino è una nota di poesia, dopo tutti quei formaggi e quei burri, che sono «prosa» per quanto bella... — diceva una signorina sentimentale.

— Ti pare?... — le contraddisse un altra: dove ci sono due donne,

---

APPENDICE 33

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Riccarda si mosse e venne innanzi, il monelluccio continuava a mangiare le ciliege rubate, guardandola quasi in aria di sfida.

— Perchè le hai fatto male? — domandò severamente la fanciulla; — io non voglio bambini cattivi qui, vattene subito!

Mogio, mogio, Nando prese a scendere, come fu in fondo, presso il cancello, cominciò a gridare.

— Natalina! Natalina! vieni!...

— È il tuo fratellino?...

— Sissignora.

— E t'ha battuta?...

Natalina rialzò senza parlare la manica della camicia colorata, e mostrò il braccetto magro, sul quale le dita del fratello, avevano lasciato un livido, poi si mise a piangere.

Riccarda l'accarezzò: era tanto graziosa; ogni tanto sollevava la facetta dove le lacrime scendevano copiose, guardava verso il cancello e si rimetteva a piangere desolatamente.

— Vieni con me, vieni, ti darò i dolci, tanti dolci, non piangere poi lo diremo alla mamma, sai.... ce l'hai la mamma, tu?...

— Eh!... chi sa qual è sua madre! sentenziò l'ortolano che scendeva, è una trovatella, dicono, e vive con l'Annunciata, la conosce l'Annunciata, no? son colonni nuovi, entrati a marzo; stanno laggiù guardi, laggiù — e segnò col dito verso sinistra, una cascina mezzo nascosta dagli alberi, — stanno al Ronco.

Natalina lo guardava senza perder una parola, lo guardava coi grand'occhi neri, fissi, nei quali tremolavano ancora le lacrime.

— Di a tua madre che ti cambi un po' codest'abito, guardi!

Dalle sfilacciature d'una vecchia gonellina stinta e sudicia, uscivano due povere gambine magre, ossute, bruciate dal sole, sulle quali rimanevano lunghe impronte di graffiature.

— Dicono che ne pigli anche dei soldi, per mantenerla, ma suo marito le mangerebbe anche il letto, con quel maledetissimo vizio di bere! Le hai pigliate anche iersera eh? Natalina? da tuo padre?... l'ho veduto salire barcollando verso il Ronco, poi passando da là, ho sentito che la piccina piangeva.

Riccarda profondamente commossa, prese per mano la bambina e la condusse nella villa, ordinò alla cameriera che le facesse prendere un bagno, che le pettinasse i capelli; salì lestamente al piano superiore, aprì un cassettone, dove c'erano ancora alcuni vestiti e biancherie, di quand'era bambina, raccolse un fascio di quegli indumentini, e scese nel vestibolo. Quando stava per passare nella stanza da bagno, si trovò faccia a faccia, con Ciro Gautier.

Il giovane sorrise e Riccarda pure sorrise.

— Faccia! faccia! — esclamò gaiamente — mi piace di vederla così, sta bene! sta tanto bene!

— Allora s'accomodi di là, permetta un momento dobbiamo vestire una contadinella. — Entrò nella stanza depose sopra una tavola.

— Scegli quello che le si adatta — disse alla donna, — e puliscila benino, falle prender qualche cibo, poi me la mandi di là, nel salotto verde, le darò i dolci.

Raggiunse Ciro Gauthier.

— Oggi non l'aspettavo, dottore!

— E' vero, non avevo detto nulla l'ultima volta, prima di salire, il giardiniere m'informò che i signori erano usciti per una gita, e non avrei trovato che lei e la sua mamma. Ho detto fra me; una buona occasione per parlare un pochino fra noi, e per veder quanti progressi ha fatto la contessina!

— Nessuno — Riccarda disse arrossendo — nessuno; lavoro pochissimo.

— Perchè?..

— Non lo so! sono diventata pigra, mi lascio cullare dalla dolcezza d'un riposo assoluto; godo tutta la felicità d'aver vicino i miei adorati e in queste condizioni di spirito non posso far nulla! proprio; proprio nulla! guardi, e sollevò la tela che copriva un cavalletto, in un angolo, presso la finestra.

— Buono! buono! esclamò Ciro Gautier esaminando attentamente il lavoro — ma sa che mi stupisce: ella riesce magnificamente nella figura; il volto di questo vecchio è quanto di più vivo, di più vero si possa immaginare.

— Lei trova?..

— Si, dei suoi lavori mi piace più la figura: sinceramente, nel paesaggio talvolta non dà la tinta perfetta.

— E vero! me lo disse anche un'artista, amico dello zio, e faceva la medesima sua osservazione!

— E la contessina Margherita dipinge?

— Nossignore — e tanto cara — aggiunse, ridendo al ricordo — talvolta mi dice: «vedi tu sai prendere in mano e carezzere e trattener ciò che vedi, io invece anche se tocco, e se carezzo, non trattengo nulla, mi sfugge ogni cosa, e non so fissarla sulla tela». E proprio una bimba. — Ecco la mamma!

La contessa Valdarmi passava allora sotto la finestra del salotto.

Mamma, mamma, c'è il dottor Gauthier.

La signora entrò un po' accaldata a salutare l'avvocato.

— Ti ho preparato una sorpresa Riccarda e sono felice ci sia anche il sig. Gauthier ho dato ordine che attacchino una vettura; andiamo fino ai casali di Lippignano, si fa una colazione ...campagnola poi si ritorna... Lei avvocato ci tiene compagnia vero?

— Più che volentieri!

— Allora abbia pazienza, in due minuti siamo pronte.

Ciro Gautier rimase solo, si sprofondò in una poltrona, accese una sigaretta.

— E' permesso — domandò la cameriera, entrando — non c'è la contessina?

— Viene subito.

— Allora puoi star qui, Natalina — la sollevò mettendola a sedere sopra una poltrona.

L'avevano lavata pettinata, mettendole fra i capelli bruni un nastro di seta azzurro, indossava un abitino di percalle a quadretti pure azzurri, e piedini eran coperti dalle calze e dalle scarpette. Stava tanto bene, non poreva più quella: la magrezza del volto abbronzato dal sole e i grandi occhi neri, segnati da un cerchio profondo, le davano l'aria d'una piccola zingara.

Tossì a parecchie riprese, poi chinò il capo guardando il piedino che faceva ritmicamente dondolare e, tratto, tratto, il bel signore, che fumava tranquillamente.

(Continua).

c' è anche... la signora contraddizione. E quale poesia più bella... del formaggio, ch'è fatto con le tenere erbe e coi fiori dei prati, nutriti di rugiada?...

* * *

Nel corridoio.

Non è quello dei « passi perduti », che hanno a Montecitorio e negli altri Parlamenti. Qui, non chiacchiere o pettegole o maligne; qui, campioni della paziente e conquistante fatica umana.

Vediamo le macchine agrarie diligentemente lavorate dal Maestrutti di Caminetto di Buttrio, i laterizzi delle fornaci: Morgante e Missittini di Tarcento e fratelli Colleone di Conoglano (Cassacco), i colori della fabbrica G. B. Anzil di Tricesimo, i quadrelli a pressione della ditta Pietro Polo di Tricesimo, i prodotti in cemento armato per usi agricoli della ditta Luigi Tomadini di Udine...

Bisognerebbe fermarsi ad ogni espositore, bisognerebbe « illustrare » ogni fabbrica: qui siamo nel campo industriale, anzi nel campo della « grande industria », massime per le due prime ditte, che lavorano con macchine ultimi sistemi (della fabbrica fratelli Colleone si è occupato in un articolo speciale anche il nostro giornale). Ma come si fa?... Il tempo noi consente, perchè ci sono tante altre cose da « vedere »; poi, si tratta d'industrie già note. L'ultima, soltanto, si presenta come una novità, e il Tomadini, anzi, chiese ed ottenne per essa il brevetto.

* * *

Causa il tempo si può dire la festa di ieri fu guastata, nonostante l'incasso dei biglietti di ingresso fu di 300 lire.

Nel recinto dell'Esposizione dopo le 4 tenne concerto una nuova banda, con approvazione di presenti i quali ammirarono e restarono entusiasti della nostra esposizione.

Oggi alle 4 1|2 per iniziativa del dott. Pilosio, le signore di Tricesimo daranno, a favore dei danneggiati dal terremoto, uno spettacolo di beneficenza.

* * *

Domani vi sarà l'esposizione bovina l'esito della quale si prevede splendido. Vi sono già iscritti 500 capi circa, ed ancora le domande non sono finite. Se il tempo vorrà favorirci avremo una bellissima mostra. Qui si lavora attivamente.

* * *

Sabato avrà luogo il tiro allo storno con molti regali in medaglie, in danaro, vi è un premio speciale offerto dalle signore. Vi manderò il programma.

* * *

Un'altra piccola inesattezza.

Non fu il presidente del *Circolo Agricolo* di Tarcento dott. Biasutti che, al banchetto, disse che l'esposizione bovina di Tarcento era stata l'origine dell'attuale esposizione agraria di Tricesimo: questo fu invece un pensiero dell'egregio presidente dell'Esposizione sig. Sbuelz, che volle usare tanto gentile espressioni verso Tarcento.

— Una disgrazia... tipografica ci accadde ieri: e non ne ha colpa il proto, ma chi corresse le bozze, che le numerò malamente.

La fine del discorso letto dal presidente generale dell'Esposizione signor Sbuelz e il principio del discorso Cappellani, furono cacciati in mezzo al discorso di quest'ultimo. Il peggio si è che ce ne accorgemmo a edizione finita, e non fu quindi possibile rimediare. Ne chiediamo perdono in primo luogo agli egregi oratori, e massime all'avv. Cappellani, che appare così il padre di tutti gli strafalcioni (mentre una bella parte del suo discorso figura come detta dal sig. Sbuelz, e in secondo luogo ai lettori.

Cividale

— Sempre sul dazio consumo. Incontro alla corrispondenza di sabato 30 settembre di cod. sto reputato giornale.

E' chiaro adunque che sono i consumatori e non gli esercenti che pagano il dazio.

Si accetta che dall'amministrazione attuale si trattano gli affari del Comune francamente e pubblicamente, non meno si faceva coi sistemi vecchi.

Non si è d'accordo se qualche cittadino votasse in Consiglio per l'esazione (indiretta) del dazio, che non sia *veramente* amante del paese, qualora fa ciò secondo la sua convinzione.

Non si ammette neppure l'idea espressa in quella corrispondenza per due considerati: che un direttore energico e probo possa far aumentare il numero dei consumatori per aver accrescimento dei proventi del dazio??

Quella corrispondenza poi conclude troppo *ex professo*.

Ed io invece concluderei che decidessero i *patres patriae*, giacchè la cosa è stata abbastanza discussa in pubblico ed in privato.

Veritas.

— Trasferimenti.

Con recenti decreti sono stati ordinati i seguenti trasferimenti: Sartori Pietro istitutore nel Collegio Nazionale trasferito a Sondrio; sarà sostituito da Busca proveniente da Novara. Heberto Doria traslocato al R. Convitto Nazionale di Macerata

— Al Teatro Ristori.

Riuscitissimo lo spettacolo teatrale dell'altro giorno dato dai nostri bravi filodrammatici, col concorso della esimia signora Gallina e della cara e promettente Vera Podrecca. L'incasso della serata è stato discreto ed ora sarà devoluto a beneficio dei poveri calabresi.

— La pesca di beneficenza.

Molto ben riuscita è stata pure la pesca di beneficenza organizzata dall'egregio dott. G. Stefanutti assistito da una schiera di bravi giovani volonterosi.

Anche in questa circostanza le nostre buone signore e signorine, formanti parte del Comitato *pro Calabria*, e che abbiamo in precedenza nominate, hanno voluto prestare la preziosa loro cooperazione; che si la *fiera* stata visitata da numeroso pubblico ed ha avuto l'onore di essere visitata anche dall'on. Morpurgo e dalla sua gentilissima signora.

Alla sera non ostante il tempo piovoso, vi fu concerto bandistico.

— Necrologio.

Stamane è morto dopo lunga e penosa malattia Antonio Costantini di Giuseppe, giovane di eccellenti qualità di animo e di mente: allievo del maestro Bertossi, in pochi anni era riuscito a diventare un ricercatissimo suonatore di contrabasso: formando così una piccola gloria del suo istruttore, ch'egli amava, riamato, di intenso affetto.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A **Palazza**, il saggio dato all'Asilo infantile è riuscito egregiamente. Si fanno elogi alla direttrice signorina Crispina Cerquelli.

— Il consiglio comunale di **Preone** ha votato all'unanimità lire 50 per soccorrere i danneggiati dal terremoto in Calabria.

— Il consiglio comunale di **Sequals** nominò maestro di Sequals per un anno il sig. Lucchini e per Lestans conferma per tre anni il sig. Giuriolo Girolamo; accettò la rinuncia della levatrice signorina Eva Odorico, stabilendo di provvedere in via interinale al servizio ostetrico per le frazioni di Lestans-Vacile, e di aprire il concorso per la nomina stabile; e deliberò di far pratiche col Regio Governo avere il sussidio per l'istituzione della quarta classe elementare, sia a Sequals che a Lestans.

Cronaca Cittadina

— Interessi provinciali.

La Deputazione provinciale tenne ieri seduta, per occuparsi di una lunga serie di oggetti. Qui accenniamo ai principali.

Approvò i progetti di massima di alcuni lavori al Manicomio, che serviranno a ricavare dal Ledra (corrente sui confini del medesimo, un quantitativo d'acqua per alimentare la caldaia a vapore ed altra occorrente alla prima lavatura della biancheria nonchè per altri usi secondari: e ciò perchè il Comune non poteva garantire all'Istituto, con l'acquedotto comunale, i cinquecento ettolitri circa d'acqua ch'esso consuma ogni giorno, e perchè, d'altronde, la spesa per un tale consumo sarebbe stata troppo forte. La spesa per il nuovo lavoro, secondo, l'ufficio tecnico provinciale, è di circa lire 2000: ma in compenso si risparmierà qualche centinaio di lire all'anno, in confronto della spesa che si sarebbe dovuto sostenere per avere tutta l'acqua — dato che la si fosse potuta garantire — dall'acquedotto comunale. Resta però inteso che dell'acqua del Ledra il Manicomio si valerà soltanto per quegli usi nei quali non vi siano pericoli d'infezioni: così, per esempio, nella prima lavatura delle lingerie, e quella che dopo vanno passate alla liscivatura ecc.

— Nominò il perito signor Morelli De Rossi, in sostituzione del prof. cav. Luigi Petri che abbandona il Friuli, a far parte della commissione per combattere la pellagra.

Il bilancio modificato. — Il ministero rimandò il bilancio preventivo pro 1906, con alcune modificazioni. Inscrisse, cioè, le 2000 lire per le caserme dei carabinieri, che n'erano state cancellate; inscrisse lire 5000 in più nello stanziamento per combattere la pellagra — levando questi maggiori aggravi dal fondo spese impreviste; radiò le 500 che il Consiglio provinciale aveva stanziate per iniziare la lotta contro l'alcoolismo — lotta ch'era stata iniziata con un certo fervore, sì che fu anche nominata una commissione in seno del Consiglio sanitario provinciale (composta dei medici prof. Antonini, cav. Fratini e Pitotti, crediamo): ma poi sembra affatto abbandonata; radiò altre lire 800, che pure il consiglio provinciale aveva votate per la commissione contro la caccia e pesca abusive; e introdusse qualche altra modificazione di minor conto.

L'elezione di S. Daniele. La Deputazione provinciale ha comunicato a don Edoardo Marcuzzi ed ai ricorrenti contro la sua proclamazione a consigliere provinciale per il mandamento di S. Daniele, il deliberato del Consiglio che stabilisce doversi rinnovare la votazione in parecchie sezioni; e ciò per dar loro modo, se il crederanno, di ricorrere al Consiglio di Stato.

Si tratta di pali vuoti in cemento per sostegno di viti, di filari d'alberi novelli; per costruzione di baracche provvisorie: pali sottili, che dovrebbero sostituire il legno in molte cose, con vantaggio nei riguardi della spesa, tenuta conto della manutenzione minore, della durata che si potrebbe quasi dire eterna. Ma di questa nuova industria, che sorge alle porte della nostra città (viale del Ledra, salvo errore; o strada di circonvallazione esterna fra Porta Grazzano e Porta Poscolle: chi si raccapezza ancora, coi tanti nomi nuovi?) vi riserbiamo di parlare più diffusamente in cenni speciali; e per intanto, proseguiamo la nostra rapida corsa.

* * *

Disse il comm. Renier, nel felice suo brindisi al banchetto di domenica, che la Deputazione provinciale vede con grande compiacenza queste « feste del lavoro », non tanto per sè medesime, quanto per « il lavoro » che fanno conoscere. Queste esposizioni locali, poi, molto più delle maggiori ci fanno conoscere ditte nuove, generalmente ignorate; epperciò, lo rilevava anche l'avv. Capellani nel suo discorso, riescono tanto più utili al progresso del paese.

Ecco qui, per esempio, un'altro « lavoro » che si presenta con le caratteristiche di qualche novità: torchi brevettati della ditta Vattolo e figlio di Buia, ultimo sistema: una ditta che non vedemmo figurare sinora, e che a giudicare dai torchi esposti, lavorati con la massima precisione; ben merita di essere conosciuta.

* * *

Ed ecco, fuori, nel cortile postico al « Palazzo dell'Esposizione » i prodotti di un'altra ditta importante, che riescirà senza dubbio a farsi strada: il Venier di Villa Santina, ch'espone vari tini e mastelli ed ha, in altro posto, banchi di scuola e altri prodotti della segheria elettrica di recente impianto. Dicemmo che questa ditta riescirà a farsi strada, sia per la intraprendenza illuminata del proprietario, come anche perchè Villasantina offre tutte le opportunità perchè la sua industria abbia a prosperare: è centro di «arrivo» per legnami, ha operai svegliati e intelligenti, sarà fra un paio d'anni testa di linea ferroviaria...

Importanti sono anche le « mostre » del Federico Bertolissi di Faedis — botti e tini, lavorati con accuratezza; e del Manzocco Luigi di Nimis, cartoni da carro e i cerchi per botti: cose tutte che possono avere largo smercio e la cui produzione potrebbe quindi tenere occupato buon numero di persone.

— Femminilismo.

Dal magnifico periodo « La Donna » puntata del 5 settembre — togliamo il seguente articolo:

Per quanto interessante sia l'intrattenerci di fronzoli presenti e futuri, è pur piacevole ed utile l'occuparci di altri interessi femminili. La donna ha diritti e doveri quassù, ma a furia di voler far valere quelli, certe ardenti femministe hanno dimenticato il nostro vero compito, nuocendo così alla nostra propria causa. E' perciò utile rammentare alle donne la loro missione di bellezza e di bontà, che deve ispirare ogni loro azione e aiutarle a trionfare. Con gran piacere, perciò, lessi un delizioso opuscolo, il cui titolo « Femminilismo » m'aveva destato curiosità e interesse. Il nome poi dell'autrice « Donna Paola » mi prometteva un vivo godimento spirituale. Ed infatti leggendo quelle pagine squisite, piene di logica nella forma brillante, pensai che potevano, assai meglio di certe lunghe conferenze e di certi ponderosi volumi, guidare la donna alla conquista del posto che le spetta.

« Luce di estetica e luce di bontà devono irradiare dalla donna... » scrive Donna Paola — ... i diritti rivendicati dalle femministe siano conseguiti, e siano tenuti in non meno grande onore i diritti estetici conferitici dalla Natura ».

Leggete questo prezioso volumetto, lettrici gentili, e vedrete quanto ne sarete soddisfatte! Non avete che a domandarlo alla *Casa Bertelli di Milano*, e vi sarà spedito *gratis*. Così, meditando quelle pagine che vi insegnano a spiegare tutte le seduzioni vostre, fisiche e morali, imparerete anche ad apprezzare sempre meglio i prodotti igienici della suddetta Casa, i quali, conferendo ad agni donna Salute e Bellezza, l'aiutano nella sua missione estetica e benefica.

— Nomina.

Con Decreto 30 Settembre 1905 venne nominato ufficiale Giudiziario il concittadino Terenzani Domenico, e destinato alla Pretura di Crespina in Provincia di Rovigo. Congratulazioni.

Militaria.

Pasio Alessandro capitano in aspettativa a Fabriano (Ancona) richiamato in servizio al 79.o reggimento fanteria dal 1 settembre 1905 con decorrenza per gli assegni dal 11 scorso mese.

I seguenti sottotenenti allievi appartenenti al reggimento cavalleggeri Vicenza sono chiamati al corso complementare di equitazione di campagna a Tordi Quinto:

Ferraresi Carlo, da presentarsi addì 14 ottobre 1905 al Comando della divisione militare di Roma.

Cappacci Vincenzo id.

Mostare Riccardo addì 9 gennaio 1906.

Lugano Francesco capitano veterinario reggimento cavaleggieri Vicenzo, annesso al 1 aumento quinquennale di stipendio dal 1 ottobre 1905.

Joppi Francesco furiere maggiore, nominato ufficiale d'ordine di 3 classe e destinato al 7.o reggimento alpini.

Camilotto Ovidio tenente fanteria (B) distretto di Udine deposito bersaglieri Verona ufficiale di complemento precettato pel servizio di tappa, cessa di essere assegnato per mobilitazione al deposito o reggimento rimanendo effettivo al distretto di residenza.

Nel mondo degli affari.

Le nostre industrie. Stiamo per riprendere le nostre piccole riviste di Stabilimenti industriali, dalle quali fummo distratti finora per i molteplici avvenimenti della città e provincia cui dovevamo rivolgere la nostra attenzione. Frattanto notiamo qui la conceria del sig. Cogolo Francesco e figlio Giovanni, in via Grazzano 168 interno: e ne facciamo menzione per essere una ottima fabbrica, fornita di motore elettrico, ciò che sino a poco tempo sembrava dovere essere specialità dei soli grandi Stabilimenti. In questa conceria il lavoro delle pelli è compiuto con tutte le cure dovute così che i suoi prodotti sono molto apprezzati in commecio.

Chi si aiuta Dio l'aiuta — dice il Cogolo padre; ed egli ha trovato le persone che incoraggiarono la sua e l'intraprendenza del figlio; incoraggiamenti bene posti, dal momento che i fatti mostrano il pieno buon volere di questa famiglia popolana, per la quale il lavoro non è un peso, ma un conforto una soddisfazione.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

Situazione al 30 settembre 1905.

ATTIVO		
Cassa contanti	L.	31,180.93
Mutui e prestiti	»	7,704,635.52
Buoni del Tesoro	»	—.—.—
Valori pubblici	»	7,541,469.05
Prestiti sopra pegno	»	2,400.—
Conti corr. con garanzia	»	230,142,52
Cambiali in portafoglio	»	1,507,229.21
Conti correnti diversi	»	166,849.29
Ratine inter. non scaduti	»	297,842.75
Mobili	»	6,909.63
Crediti diversi	»	23,668.62
Depositi a cauzione	»	185,040.—
Depositi a custodia	»	2,203,432.98
Attivo	L.	19,960,800.50
Spese d'esercizio in corso	»	115,497.40
Totale	L.	20,076.297,90

PASSIVO		
Dep. nominativi 2 3|4 0|0	L.	2,612,859,9?
Dep. al portatore 3 0|0	»	10,755,205,70
Dep. a piccolo risp. 4 0|0	»	1.072,617.—
Totale credito dei depos.	L.	14,440,682.62
Interessi maturati sui dep.	»	300,978.01
Debiti diversi	»	38,687.56
Conto corrispondenti	»	333,064.35
Deposito per dep. a cauz.	»	185,040.—
Depos. per dep. a custodia	»	2,203,432.98
Passivo	L.	17,501,885.52
Fondo per le osc. dei valori	»	628,508.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1904	»	1,678,499.72
Rend. dell'es. in corso	»	267,404.32
Somma a pareggio	L.	20,076,297.90

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi, al 2 3|4 p. 0|0
» al portatore » 3 »
» a piccolo risparmio (libretto gratis) » 4 »
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di Ricchezza Mobile. » 4 1|2 »
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »
accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi » 4 »
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore »
fa sovvenzioni in conto corrende garantite da valori o da ipoteca »
accorda prestiti sopra pegno di valori
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

— Mercato delle frutta.

Pere 15, 20, 22, 30, 35, 37, 40.
Pomi 10, 12, 14, 15.
Uva 18, 50.
Fichi 12, 13, 14, 20.

— Mercato dei grani.

Frumento all'El. 18.30, 19.
Segala all'El. 13.50, 13.60, 14.
Granoturco all'El. 16.25, 16.75, 17.
Granoturco Nuovo all'El. 13, 13.25, 13.40, 13.50, 13.60, 13.75, 13.90, 14, 14.50.

— La riunione del comitato « Pro Calabria ».

Ieri alle ore 3 pom. ebbe luogo una seduta del « Comitato d'urgenza » pro danneggiati dal terremoto.

Siccome il compito del comitato fu creduto virtualmente cessato si deliberò di scioglierlo, lasciando agire il nuovo Comitato, del quale è a capo il sindaco. Se altre offerte perverissero alle redazioni dei giornali « La Patria del Friuli e Giornale di Udine » le redazioni stesse potranno depositarne gli importi presso il cassiere del nuovo comitato.

Col danaro rimasto dalla compera di legname si deliberò di fare acquisto di cento rotoli di cartono incatramato, e di spedirlo tosto in Calabria.

Venne poi deliberato di stampare sui giornali succennati il resoconto di quanto fu fatto; resoconto che ricevemmo stamane all'ultima ora, per cui lo dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione.

L'impresa del teatro Minerva ci comunica il resoconto del rappresentazione di beneficenza pro Calabria, data per cura dell'impresa A. Bolzicco, dalla compagnia siciliana del cav. C. Grasso. Il totale incasso fu di L. 302.40; le spese di L. 597.85, delle quali 450 andarono come paga alla compagnia e le altre, nelle spese di stampa ordinaria (l. 45), nelle spese di servizio e pompieri (33.85), luce elettrica (30), tassa comunale (18) ecc. La deficenza a carico dell'impresa fu di l. 295.45. Nondimeno, l'impresa elargì a favore dei danneggiati dal terremoto lire 25; e fra il personale di servizio furono raccolte lire 13.50: somme che figurano nella lista delle sottoscrizioni pubblicate ieri.

— Per la ferrovia Cividale Assling.

Ieri mattina in una sala del Municipio seguì una riunione dell'on. Morpurgo per la Camera di Commercio, dell'assessore Pico per il sindaco e del comm. Renier per la deputazione provinciale.

Scopo dell'adunanza era di trattare la questione del congiungimento della ferrovia Cividale-Confine ad Assling, con la nuova ferrovia austriaca prossima al compimento.

L'on. Morpurgo diede ampia relazione di tutte le pratiche esperite a Roma e di ciò che ottenne dal ministero.

L'assessore Pico era d'avviso di convocare i rappresentanti dei comuni interessati per vedere quale contributo si può raccogliere. Si finì con lo stabilire di fare le pratiche presso il governo per ottenere l'affidamento del massimo contributo, per poi convocare i comuni interessati allo scopo di conoscere quale contributo intendano assegnare alla nuova linea.

— Asilo infantile Marco Volpe.

Col giorno 9 del corrente mese sarà riaperto l'Asilo infantile « *Marco Volpe* » l'ammissione dei bambini fino al numero di 300 e col giorno 12 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Le domande di iscrizioni si debbono fare presso la direttrice dalle nove del mattino alla una pomeridiana.

L'orario delle lezioni è fissato dalle ore 8 e 1|2 ant. alle 4 del pomeriggio.

Per l'ammissione di bambini non ancora iscritti si dovrà presentare in carta semplice il certificato di nascita dal quale risulti che il bambino abbia superato i tre anni e non compiuti 6 sei; stato di famiglia e attestato di vaccinazione.

— Statistica sanguinaria.

Durante il mese di settembre furono abbattuti i seguenti animali: 98 buoi, 102 vacche, 4 civetti, 675 vitelli, 15 castrati, 39 pecore, 20 suini e 3 cavalli.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 950.48.

Gli animali morti per malattie comuni ammontarono a N. 8 e cioè: 3 cavalli, 1 vitello e 4 suini.

Il signor Veterinario Municipale, Ispettore del Macello eliminò chilogrammi 91: tra polmoni e fegate riconosciuti ammalati nei vari animali uccisi durante il mese.

Fece inoltre interrare N. 9 feti rinvenuti in altrettante vacche pregne.

Notizie riassuntive di cronaca

Friulani premiati. Alla Esposizione regionale Veneta delle piccole industrie, tuttora aperta in Milano, furono premiati, della nostra Provincia, i seguenti:

Medaglia d'argento del Ministero, **Toniutti Giovanni**, di Godia, per tabacchiere d'osso;

Medaglia d'argento, **Del Fabbro Gio Batta** di Reana, per sporte in scirpi;

Medaglia d'oro, **Dell'Oste Antonio** di Udine, lavori in ferro battuto;

Medaglia d'argento della Camera di Commercio di Milano, **Palmano Lorenzo** e frat. di Comeglians;

Medaglia di bronzo, **Miaio Gaspare** di S. Vito al Tagliamento per prodotti farmaceutici;

Medaglia di bronzo del Ministero, **Iari Luigi** di Medeuzza, per fruste;

Menzione onorevole, **Spizzo Luigi** di S. Daniele per utensili in genere;

Medaglia di bronzo del Ministero, Ricreatorio educativo di Sacile;

Diploma di benemerenza, Scuola d'arti e mestieri di Udine.

Nuovo cavaliere fu nominato il distinto funzionario di P. S. sig. Giuseppe Birri addetto a questo ufficio. Congratulazioni.

Lagnanze, desideri ecc.

Le ferrovie italiane.

un po' di pazienza, ha voluto un raffronto fra le nostre tariffe ferroviarie, e quelle di varii esteri.

Roma a Torino, 658 chil. si la somma di L. 53.45.

Napoli a Torino, 907 chil. li- 3.65; e da Palermo a Torino, chil. L. 144.80.

Per visitare solo la Sicilia, il bi- tto circolare vale circa 200 lire. Da Milano a Palermo L. 143.50. Queste poco su, poco giù, sono giaggiole che si pagano in Italia. Vediamo ora cosa costano i bi- tti ferroviari all' estero.

Francia con L. 160 potete ggiare per sei mesi.

Svizzera con sole 50 lire po- fare un viaggio di piacere, su te le linee.

Da Milano a Londra, in seconda sse, si pagano appena L. 102.40.

L'Ungheria ha il *biglietto unico*, qualsiasi distanza oltre i 400 ilometri.

Un biglietto circolare da Londra, Amburgo, a Firenze, costa quanto biglietto di andata e ritorno da logna Messina.

Nel Baden e nella Olanda, con piccola moneta di 50 lire, si ri- ve un *buono* valido per un anno, col quale potete viaggiare 1000 ilometri come vi pare e piace.

In Germania, il biglietto di andata ritorno, è valido per 47 giorni; Austria per 8; in Italia, le ine- rabili 24 ore!!

E p. i diranno che gl' italiani non no ricchi, se si danno il lusso di aggiatore con prezzi così elevati!

C. F.

La vita delle nostre istituzioni

Associazione Provinciale fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali. Sabato alle ore 16 in seguito ad invito del Consiglio direttivo di questa associazione si è riunita la commissione da esso nominata nelle persone dei signori avv. Gardi, dott. Luzzatto, Mulinaris e Fulvio per lo studio e la formazione di un regolamento-tipo per gli impiegati e salariati dei Comuni in armonia alle ultime disposizioni di legge e tale che garantisca insieme al buon andamento del servizio i diritti dei dipendenti dai Comuni. Dopo lunga discussione vennero concretate le linee principali da seguire e venne stabilito che in detto regolamento-tipo siano contemplate tutte le categorie d'impiegati e salariati al servizio dei Comuni, salvo naturalmente, le particolari disposizioni legislative riguardanti talune categorie.

Il regolamento oltre alle condizioni prescritte dall'art. 9 della legge 7 maggio 1902 n. 144 conterrà norme precise per assicurare un miglioramento sessennale di stipendio, per rendere obbligatoria l'iscrizione dei salariati alla Cassa Nazionale di previdenza verso il pagamento di una quota a carico dei medesimi non superiore ad un terzo del contributo, rimanendo gli altri due terzi a carico dei Comuni, nonchè per assicurare la stabilità dell'impiego dopo un limitato periodo di prova, ammettendo a questo beneficio anche gli impiegati e salariati attualmente in servizio.

* * *

Alla detta ora si è pure riunita l'altra Commissione incaricata dello studio e della formazione di un regolamento per l'istituzione di una cassa di soccorsi straordinari fra i soci che è uno degli scopi contemplati dallo Statuto dell'associazione provinciale.

Gli spiccioli della cronaca.

La grave disgrazia di una bambina. — Ieri mattina Giuseppina Zanaa di Antonio d'anni 2, abitante in Chiavris N. 18, salì una scala a chiocciola composta di settantacinque gradini, e quando giunse alla metà, essendo un gradino rotto, inciampò, e cadde riversa al suolo, riportando frattura complicata del femore sinistro al terzo inferiore e contusioni alla coscia destra. La bambina fu subito trasportata all'ospitale, ed accoltavi d'urgenza, il medico di guardia dott. Faioni che la visitò, si riservò la prognosi per lo stato traumatico.

Tre costole rotte. — Una grave disgrazia accadde, domenica notte, al negoziante di cavelli signor Giovanni Bertacchi. Mentre tornava a Udine, con un amico in *charrette*; il cavallo, pel guizzare improvviso di un lampo, die' uno scarto. I due furono rovesciati a terra, e il Bertacchi ne riportò la rottura di tre costole. Al momento, però, di nulla s'era accorto: tanto che percorse, con il compagno, buon tratto di strada a piedi, finchè poterono attaccare un altro cavallo.

Ragazzo disgraziato. — Ieri ricorse alle cure dell'ospedale certo Ernesto Lestani di Vittorio di anni 15 di Udine per ferite multiple alla faccia con ferita dell'occhio destro, riportate in seguito allo scoppio di una lampada.

Il dott. Loi che lo medicò, lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni, riservando però la prognosi riguardo alla funzionalità dell'occhio.

— **Mantellina rinvenuta.** Certa Failutti Amalia maritata Giacomo di anni 34 di Zugliano sabato alle ore una pom. percorrendo la strada di Castello che mena a Sammardenchia rinvenne una ricca mantellina da signora, portante il nome della ditta Ida Pasquotti Fabris.

Chi l'avesse perduta si rivolga direttamente alla suddetta Failutti.

— **Un pazzo.** Stamane fu portato in caserma di P. S. certo Sittaro Stefano di Podigoi di Prepotto perchè trovato prostrato in atto di preghiera dinanzi al palazzo della Deputazione Provinciale. In ospitale credendolo ubbriaco gli fecero bere dell'ammoniaca. In caserma continuò a vociare e fare degli schiamazzi.

Trattasi di uno squilibrato di cervello.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Ruba una cavalla. — Sist Luigi fu Angelo di Budoia è accusato di avere, nella notte dal 27 al 28 agosto, da una stalla in località Comina ed in danno di Battiston Osvaldo, rubato una cavalla.

Dopo esaminati i testi, il P. M. fa la requisitoria illustrando il fatto, e conclude chiedendo la condanna del Sist a un anno e mesi sei di reclusione.

L'avvocato Rosso con abilità cerca di dimostrare l'innocenza dell'imputato, e chiede l'assoluzione, ma il Tribunale condanna l'imputato ad un anno e mesi due di reclusione.

Lesioni - minaccie ingiurie. — Trevisan Giacomo fu Gio Batta d'anni 51 di Barco di Pravisdomini, condannato dal Pretore di S. Vito a mesi 3 di reclusione e a L. 100 di multa per minaccie - lesioni - ed ingiurie, si appellò.

Dopo la relazione del Giudice Delegato, l'arringa dell'Avvocato Rosso e la requisitoria del P. M., il Tribunale confermò pienamente la sentenza appellata.

Beneficenza.

Offerte fatte alla scuola e famiglia in morte di Caterina Rubini-Pecile Busolini Gio Batta di Buttio L. 10, cav. uff. prof. Libero Fracassetti 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in Caterina Rubini Pecile: Burghart cav. Rodolfo L. 2; in morte di Piero Ferrario: Clonfero Erminio L. 1.

Offerte fatte all' Orfatrofio mons. Tomadini in morte di Cescutti G. B.: Filippo co. Manin 2.

Da Gorizia

— Grosso furto di gioie.

Fra tutti i nostri negozi di oreficeria, pare che i ladri prediligano il negozio Savorgnani in via Caserma, condotto, dopo la morte del proprietarii, da una cognata, la signora Madri. Tempo addietro ne tolsero oggetti d'oro per cinquemila corone. Stamattina, aprendo la bottega, la signora Madri constatò che dalla cassaforte erano stati asportati oggetti di valore per ben 6.000 corone. I ladri lasciarono da parte gli oggetti d'argento dorato, ed involarono soltanto quelli di oro massiccio. Di essi, non vi è traccia, finora.

Il Re, a Garibaldi

Come annunciammo ieri, S. M. il Re volle assistere alle ultime fasi delle grandi manovre navali che si stanno svolgendo presso la Sardegna.

Un alto pensiero ebbe, in questa occasione, S. M.: e fu di rendere omaggio al Grande che riposa a Caprera. E ieri, accompagnato dal ministro della marina, ammiraglio Mirabello, dal generale Brusati, dall'ammiraglio Coltelletti e dagli altri personaggi del suo seguito, sbarcò nella storica isola, dove fu ricevuto dal generale Ricciotti Garibaldi e dalla famiglia Canzio.

Il Re dopo avere deposto una corona di bronzo sulla tomba di Garibaldi, visitò la camera dove l'Eroe si spense ed i cimeli raccolti nella sua casa; poscia ritornò all'isola Maddalena dove fu ossequiato dalle autorità ed acclamato entusiasticamente da grande folla; Re poi si imbarcò nuovamente al ponte di comando dell'Ammiragliato, ritornando a bordo della *Sicilia*.

Questo omaggio del Re nostro alla tomba dell'Eroe, mostra, insieme con l'omaggio reso alla memoria di Giuseppe Mazzini in Roma, quanto Vittorio Emanuele III. senta viva e profonda la riconoscenza verso i più eccelsi spiriti che contribuirono a redimere la nostra Patria.

Notizie in fascio.

— Le indagini fatte dalle autorità militari circa la propaganda sovversiva nell'esercito avrebbero assodato che esisteva una vera e propria corrispondenza tra socialisti sovversivi e militari di guarnigione a Torino, i quali poi corrispondevano con altri militari dell'Italia centrale.

Il ministro Pedotti in questa faccenda ha dato prove di grande energia e non si è lasciato commuovere dalle minaccie di interpellanza dei deputati socialisti.

— Domenica si ebbe un violentissimo ciclone a **Nettuno e Anzio**, presso Roma) una specie di tromba marina, che abbattè grossi alberi, capanne ecc., e dovunque passò distrusse affatto i raccolti.

— Il *Messaggero* annuncia che il ministro della P. I., in vista della situazione creata dal terremoto per molti studenti universitari, ordinò che gli esami di tutte le università siano rinviati al 1 novembre.

A **Genova**, nel sobborgo Castelletti, certo Egisto Carlatti, di 50 anni, negoziante di Milano, uccise con un colpo di rivoltella alla tempia destra sua amante Concini Luigia, di 30 anni, cantante di teatro di Milano. Quindi si suicidò con un colpo al cuore.

— A **Parigi**, si è inaugurato ieri il quinto congresso internazionale contro la tubercolosi. Questa terribile malattia miete ogni anno, nella sola Francia, 150000 vittime!

— A **Bruna**, in Moravia, il Governo austriaco vorrebbe fondare una università czeca. Vi furono, perciò, domenica, vari comizi; di tedeschi, contro; di czechi, a favore: e ne avvennero zuffe, devastazioni ecc.

— A Berlino, si ha ora uno sciopero generale di elettricisti, che chiedono aumenti di salari.

— Il Messico fu devastato domenica da violenti cicloni. Ne andarono distrutti, in molte località, i raccolti del riso e della canna da zucchero.

— A Millstazion, nel Transvaal, un incendio distrusse gli impianti per la forza motrice della ferrovia del Dingsberg. I danni sono di 2500000 lire.

— Dopo le glorie, al Giappone toccano i disastri. Furono, pare dolosamente, incendiate le officine militari a Scirosima; il piroscafo Iliecco urtò contro una mina galleggiante e affondò, annegandosi nel disastro quindici persone.

— A Cambrivge (Illinois), una donna impazzita, la signora Marcam, uccise i sette suoi figli, dei quali il maggiore aveva nove anni; depose i cadaveri sopra un letto cosparso d'olio e vi applicò il fuoco; poi, si scannò con un rasoio e si precipitò nelle fiamme! Il marito, conosciuta l'orrenda fine della sua famiglia, si uccise anch'egli.

ULTIMA ORA.

Accidente ferroviario

Sedici viaggiatori feriti.

STRADELLA, 3. — Iersera, presso questa stazione, il treno *407* proveniente da Alessandria ebbe una collusione con una locomotiva in manovra che usciva dal deposito.

Le due macchine rimasero fortemente danneggiate.

Sedici viaggiatori rimasero leggermente feriti.

La circolazione dei treni è libera.

Fra czechi e tedeschi.

BRUNA, (Moravia) 3. I conflitti fra czechi e tedeschi si ripeterono iersera. Parecchi vetri di caffè tanto tedeschi che czechi rotti. Una persona fu ferita gravemente. Accorse la truppa per ristabilire l'ordine.

Sanguinosi scontri fra tartari e armeni.

TIEFLIS, 3. Telegrammi da Erivan annunciano che iersera vi fu fuoco di fucileria in vari punti della città. Dicesi che si sieno morti e feriti, ma il numero n'è sconosciuto.

Le autorità presero energiche misure per reprimere i disordini.

PALMA, (Balcari) 3. Il capitano del vapore *Calcar*, proveniente da Nizza, fornisce particolari sulla collisione fra un brick carico di carbone e il vapore francese *Matapan*, carico di merci e passeggieri.

I due bastimenti navigavano presso le isole Correria quando, causa l'oscurità, ebbero un urto terribile.

Il brick affondò in 15 minuti.

L'equipaggio comprendeva 20 uomini, di cui 4 annegarono.

Il capitano ebbe le due braccia fratturate; altri salvarono a stento.

Al momento dell'urto avvennero terribili scene di panico, anche a bordo del *Matapan*. Questo vapore non ebbe vittime, ma la nave ha una falla d'acqua che impedisce di continuare la rotta.

I superstiti del *Brick* si presentarono alle autorità marittime.

Dinamite rubata da un gruppo armato.

VARSAVIA, 3. Il *Corriere Varsavia* reca: Dalla frontiera Ostroviec fu rubato tutto il deposito di dinamite: 180 libbre circa, insieme alle capsule. Il furto fu compiuto da un gruppo di persone armate, con la violenza.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Diffida.

I sottoscritti avvertono il pubblico che il signor Enrico Giuliani non è più autorizzato a combinare affari di nessun genere per loro conto. Così, mentre riconoscono la propria responsabilità commerciale negli affari da lui conclusi fino ad oggi, la declinano in modo assoluto per quelli che egli fosse per conchiudere.

Udine, 3 ottobre 1905.

Fratelli Nodari.

Nella casa di salute in S. Daniele, dopo lunga malattia cessava di vivere alle ore 11 di ieri

L'avv. Carlo Luppieri

I fratelli le sorelle e i congiunti ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo oggi 3 corrente alle ore 14 a San Daniele.

Udine, 3 Ottobre 1905.

La presente serve anche di partecipazione personale.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1905